

# Un laboratorio dell'acqua per rilanciare il Politecnico

GIANNI SCARPACE  
MONDOVI

«Dopo aver sofferto e subito la soppressione dei corsi ordinari, si è fatto in modo che questa realtà universitaria non fosse cancellata e oggi s'inaugura il primo tassello di un rilancio del Politecnico di Mondovì». L'hanno sottolineato, ieri mattina, il sindaco Stefano Viglione e Teresio Sordo, docente e neo direttore del «Ladam», il laboratorio analisi delle acque nella struttura accanto alle aule della sede decentrata monregalese (Ingegneria ed Architettura).

Dopo tante notizie sui «tagli» al Politecnico a Mondovì, dove non ci si può iscrivere più al primo e al secondo anno di Architettura e Ingegneria, è la prima novità positiva dopo le decisioni del rettore Francesco Profumo che ha sospeso la didattica tradizionale dalla sede.

Mondovì spera nell'attivazione di tre master (meccanica, ambiente e acqua), forse un simulatore di macchine movimento terra e alcuni laboratori, tra cui quello inaugurato ieri.

In arrivo anche i «Servizi decentrati di supporto agli studenti», per i primi anni dei corsi: lezioni in videoconferenza da Torino, ma con tutore e docente presente in aula. Tra il pubblico, ieri, stu-



denti, responsabili di aziende, e i responsabili dei due consorzi dell'acqua Roberto Gramaglia (Mondoacqua) e Marco Botto (Calso).

«Il Ladam - ha detto il professor Sordo - svilupperà indagini e analisi specifiche sulla presenza di sostanze nelle acque che compromettano l'impiego civile e nella produzione agroalimentare (alluminio, uranio-radon, arsenico, azoto, pesticidi, erbicidi e altro). Oltre all'acqua potabile saranno utilizzate anche le acque di lavaggio strade. Se il laboratorio era prima pensato come

funzionale al corso di Ingegneria civile per la Gestione delle Acque, oggi trova la sua motivazione scientifica nel master in Ingegneria dell'acqua che speriamo di attivare nei prossimi mesi».

Già assunta la ricercatrice Michela Bonaudo. In laboratorio sarà impegnato anche un idrogeologo. «Il momento economico non è facile - ha concluso Ezio Falco, presidente della Fondazione Crc che ha finanziato il laboratorio con 400 mila euro -, ma pensiamo che l'innovazione scientifica sia sempre necessaria. Se nel

recente passato il Poli ha sofferto il termine di una storia, con questo laboratorio si spera di ricominciare il percorso di un nuovo futuro universitario a Mondovì».

Da tempo in città si lavora per il Poli nel coinvolgimento delle imprese, oltre che degli enti (alla presentazione ieri era presente anche l'assessore provinciale Luca Colombatto). «Questo - ha detto il responsabile della sede di Mondovì Massimo Sorli - fa ben sperare per il futuro: le molteplici attività del Politecnico sono utili a molti soggetti».

**A Mondovì**  
Il laboratorio per le analisi delle acque è stato presentato ieri mattina nella sede decentrata del Politecnico